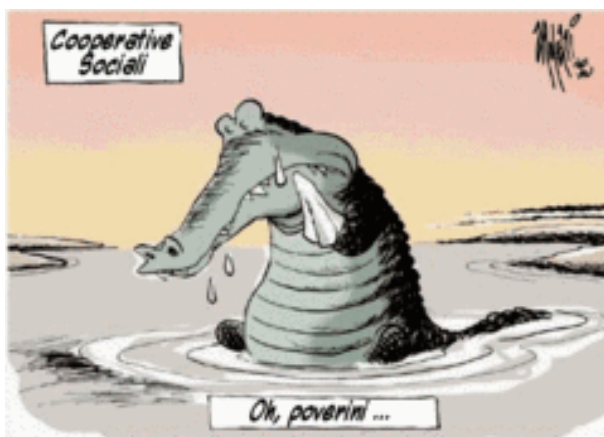




Unione Sindacale di Base

COOPERATIVE SOCIALI: DA CGIL-CISL-UIL SOLO LACRIME DA COCCODRILLO

NON POSSONO ESSERE NEGATI I VANTAGGI CONCESSI ALLE COOP SOCIALI



Nazionale, 28/02/2008

L'annuncio dato da CGIL-CISL-UIL sull'indizione dello stato di agitazione e di un probabile sciopero nazionale è un ennesimo caso di lacrime da coccodrillo.

La situazione economica e contrattuale dei 250.000 lavoratori è drammatica ma i sindacati concertativi sono stati parte attiva nel creare questa condizione.

Hanno **inventato** un contratto nazionale specifico per le cooperative sociali favorendole nei confronti delle altre associazioni ed enti che operano nel cosiddetto terzo settore e che hanno contratti giustamente migliori rispetto a quello delle coop sociali.

Hanno **concertato i tagli** di questi anni ai trasferimenti agli enti locali e sanità, compreso quelli dell'ultimo "governo amico" di Prodi; e questi tagli si sono tradotti facilmente in una riduzione della spesa sociale e dei servizi sociali dati in appalto alle cooperative sociali (nelle grandi città il 60% della spesa sociale è gestita tramite coop sociali e terzo settore).

Il contratto nazionale dei lavoratori delle cooperative sociali è scaduto da dicembre 2005 ma CGIL-CISL-UIL hanno presentato la piattaforma di rinnovo per l'avvio della trattativa **solo 19 mesi dopo**, nel luglio 2007 scorso.

Evidenti le responsabilità dei sindacati concertativi nell'**indebolimento della categoria**, nella **distorsione** del mercato, nello **smantellamento** dei servizi, nella conduzione della **trattativa** di rinnovo contrattuale: se mai avevano un residuo di credibilità tra i lavoratori, l'hanno persa in questi ultimi mesi.

La RdB/CUB da sempre denuncia la necessità di **equiparare i trattamenti contrattuali** tra i lavoratori che operano in appalto o convenzione e i dipendenti pubblici, e la necessità di avviare un processo di reinternalizzazione dei servizi e dei lavoratori nel settore pubblico.

La RdB/CUB proprio in questi giorni ha lanciato una campagna contro la precarietà e l'emergenza salariale del settore, con l'obiettivo di rimettere in discussione i fondamentali di questo mercato del sociale che tra concorrenze al ribasso tra cooperative e associazioni, contratti atipici e precari, con lo smantellamento e la privatizzazione dal "volto umano" delle coop sociali, sta negando da troppo tempo diritti minimi ai lavoratori del settore.

Roma 28 febbraio 2008